

CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA

REALIZZAZIONE DI SISTEMA FOGNARIO IN LOCALITÀ MALAROSO E CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE REFLUE ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE NEL COMUNE DI CASELLE IN PITTARI

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

RELAZIONE GENERALE

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
2.2 PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E DEGLI ALBURNI.....	3
2.3 SITI NATURA 2000	4
2.4 AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE.....	4
2.5 VINCOLO IDROGEOLOGICO.....	4
3. STATO DI FATTO.....	5
3.1 INDAGINI E RILIEVI.....	5
3.2 PROPRIETÀ DELLE AREE DI INTERVENTO.....	5
4. INTERVENTI DI PROGETTO.....	6
4.1 PREMESSA.....	6
4.2 RETE ACQUE NERE.....	7
4.3 IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE.....	8
4.4 FASIZZAZIONE DEI LAVORI	8
5. CALCOLO DELLA SPESSA E PREZZARI DI RIFERIMENTO	9
6. FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO.....	10

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce l'aggiornamento e l'adeguamento della relazione generale originaria (redatta nel giugno 2020) relativa al progetto per la “Realizzazione di sistema fognario in località Malaroso e convogliamento delle acque reflue all'impianto di depurazione” nel Comune di Caselle in Pittari (SA).

L'intervento originario era stato previsto per superare la procedura di infrazione comunitaria derivante dal mancato rispetto dell'articolo 3 della direttiva 91/271/CEE, dato che la località Malaroso risultava totalmente sprovvista di una rete fognaria per le acque reflue urbane. A tale scopo, l'Ufficio Tecnico del Comune di Caselle in Pittari, con Determina n. 134 del 26/05/2020, aveva inizialmente affidato lo sviluppo della progettazione definitiva ed esecutiva allo Studio Breglia s.r.l..

L'attuale e necessaria revisione del progetto si colloca all'interno del nuovo quadro di programmazione regionale. Con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 278 del 21/05/2025, l'intervento è stato inserito nell'“Allegato E: interventi da programmare Ambito Sele” a valere sulle risorse del PR Campania FESR 2021-2027 (Obiettivo di Policy 2 - Asse II - O.S. 2.5 - Azione 2.5.1), per un importo complessivo finanziato pari a € 1.975.606,80 (CUP: C82E22000060001).

A seguito del subentro della Consac Gestioni Idriche S.p.A. quale soggetto gestore e stazione appaltante, si è provveduto con apposita determina del giugno 2026 ad affidare formalmente allo Studio Breglia s.r.l. l'incarico per le attività di aggiornamento della progettazione (PFTE/Esecutiva), delle prestazioni geologiche e del coordinamento della sicurezza.

L'adeguamento progettuale si è reso indispensabile per rispondere a tre precise finalità tecniche e amministrative:

- **Attualizzazione economica:** l'aggiornamento dei costi e delle lavorazioni al prezzario regionale vigente per le opere pubbliche, superando la stima originaria del 2020.

- **Integrazione documentale:** la redazione di tutta la documentazione espressamente richiesta dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti della Giunta Regionale della Campania (nota prot. PG/2025/0375200 del 28/07/2025) ai fini dell'ammissione definitiva al finanziamento.
- **Rimodulazione e Stralcio Funzionale:** per fare in modo che l'intervento rientrasse rigorosamente all'interno del budget complessivo finanziato di € 1.975.606,80, si è resa necessaria una rimodulazione dell'impianto planimetrico originario così come riportato nella planimetria inviata a mezzo mail. Tale ottimizzazione ha previsto lo stralcio funzionale di alcuni tratti della rete fognaria ritenuti momentaneamente non prioritari. Questa soluzione, senza compromettere l'efficacia globale dell'opera, consente di procedere immediatamente alla realizzazione del nucleo principale della rete a servizio delle aree a maggiore densità di utenza e del correlato impianto di depurazione, rimandando a successivi stanziamenti il completamento delle restanti diramazioni.

Il progetto così aggiornato assicura il pieno rispetto dei requisiti tecnici, ambientali e normativi vigenti, ponendosi come obiettivo l'immediata cantierabilità delle opere.

2. QUADRO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'elab. n. 005CNS2601PFCI01 riporta l'inquadramento territoriale degli interventi in questione mediante elaborazioni cartografiche in varia scala (stralci corografici e aerofotogrammetrici).

L'area interessata dagli interventi, ubicata a nord-ovest del centro cittadino, risulta notevolmente estesa (oltre 60 ettari) ed è caratterizzata dalla presenza di case sparse ad uso abitativo ed agricolo. Si rileva la presenza di circa 100 unità immobiliari con una popolazione insediata di oltre 300 abitanti.

2.2 PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E DEGLI ALBURNI

Con riferimento all'elaborazione planimetrica riportante la zonizzazione del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni di cui all'allegato progettuale 005CNS2601PFCI02, si evince che la rete fognante ricade in buona parte in zona D

(urbana e urbanizzabile) con tratti in zona di protezione C2, mentre i restanti interventi, tra cui l'impianto di depurazione, risultano esterni al perimetro del Parco.

2.3 SITI NATURA 2000

Dall'elaborato 005CNS2601PFCI02 risulta che l'intero intervento è incluso nel Sito Natura 2000 SIC-IT8050024 – Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino.

2.4 AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Il Piano Stralcio di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale classifica le aree di intervento nel modo seguente:

Carta della pericolosità da frana:

- Pericolosità moderata P1: presenza di tratti
- Pericolosità media P2: presenza di tratti
- Pericolosità elevata P3: presenza di tratti
- Pericolosità molto elevata P4: nessun tratto
- Pericolosità d'ambito moderata Pa1: presenza di tratti
- Pericolosità d'ambito media Pa2: presenza di tratti
- Pericolosità d'ambito elevata Pa3: presenza di tratti
- Pericolosità d'ambito molto elevata Pa4: nessun tratto

Carta del rischio da frana:

- Rischio moderato R1: presenza di tratti
- Rischio medio R2: presenza di tratti
- Rischio elevato R3: presenza di tratti
- Rischio molto elevato R4: presenza di tratti

Per quanto attiene l'impianto di depurazione, l'area non presenta pericolosità e rischio da frana.

2.5 VINCOLO IDROGEOLOGICO

Le aree oggetto di intervento sono gravate da vincolo idrogeologico.

3. STATO DI FATTO

3.1 INDAGINI E RILIEVI

Individuati i tratti interessati dagli interventi si è provveduto ad un rilievo topografico di dettaglio mediante strumentazione di precisione. Dal rilievo effettuato, con l'ausilio di software professionale, si è proceduto ad una modellazione tridimensionale dell'intera area al fine di ottenere gli elaborati di base per lo studio della proposta progettuale. A tal proposito si specifica che gli elaborati progettuali derivano dalla suddetta elaborazione dei dati di campagna integrata con la cartografia digitale in possesso.

Come detto in premessa, gli insediamenti presenti nell'area risultano sprovvisti di rete di raccolta delle acque reflue.

Dai sopralluoghi e dai rilievi effettuati risulta tecnicamente improponibile il convogliamento presso l'impianto di depurazione cittadino a meno di un rilevante sviluppo del collettore di convogliamento e della previsione di continue stazioni di pompaggio che comporterebbero costi di realizzazione e gestionali non giustificabili. Tale circostanza ha indotto alla previsione di un impianto di trattamento dei reflui a servizio della sola area di interesse.

Al fine di servire il comparto con un adeguato sistema fognario è possibile prevedere condotte lungo le strade comunali presenti nell'area e collettori che convogliano i reflui al citato impianto di depurazione secondo quanto riportato nelle tavole grafiche allegate. L'area individuata per l'ubicazione dell'impianto è situata a valle delle reti in progetto, su una particella di proprietà privata (part.Ila 155 – Foglio 14), con recapito nel vallone Tamburiello.

Le strade interessate dalle citate condotte hanno una carreggiata di larghezza media pari a circa 4.00 m e risultano pavimentate in conglomerato bituminoso.

3.2 PROPRIETÀ DELLE AREE DI INTERVENTO

Gli interventi insistono, fatta eccezione di alcuni tratti (B-G e E-F) e dell'area di ubicazione dell'impianto di trattamento dei reflui, su strade ed aree di proprietà dell'Ente Comunale.

In riferimento alle aree di proprietà privata, occorrerà acquisire ed asservire, mediante procedura di esproprio, le superfici necessarie per consentire l'esecuzione delle opere.

Per ulteriori chiarimenti si rimanda agli elaborati progettuali grafici e descrittivi costituenti il Piano particellare di esproprio.

4. INTERVENTI DI PROGETTO

4.1 PREMESSA

Le scelte progettuali relative alle opere di raccolta e di convogliamento delle acque reflue della località Malaroso del Comune di Caselle in Pittari sono state dettate principalmente dall'andamento plano-altimetrico della viabilità esistente, lungo la quale si sviluppano i collettori fognari, e dalla localizzazione delle utenze da servire.

L'obiettivo primario dell'intervento rimane quello di dotare l'area di un efficiente sistema di collettamento di tipo separato (acque nere) e di un idoneo impianto di depurazione, garantendo il superamento delle criticità ambientali e igienico-sanitarie riscontrate nel nucleo urbano.

Tuttavia, in sede di aggiornamento progettuale, al fine di garantire il pieno rispetto del budget complessivo e delle disponibilità economiche assegnate dal finanziamento (PR Campania FESR 2021-2027), si è resa necessaria una rimodulazione dell'impianto planimetrico originario. Tale ottimizzazione ha previsto lo stralcio funzionale di alcune porzioni della rete fognaria inizialmente pianificate; nello specifico, si è proceduto all'eliminazione del tratto denominato "C-A-B", ritenuto momentaneamente non prioritario rispetto alle zone a maggiore densità di utenza. Si precisa che tale stralcio ha carattere puramente funzionale: la realizzazione del tratto C-A-B potrà infatti essere eseguita in un secondo momento, mediante successivi stanziamenti e lotti di completamento, senza alterare l'organicità dell'opera complessiva.

A tal riguardo, è fondamentale evidenziare che non sono stati modificati i calcoli idraulici né il dimensionamento generale della rete fognaria e dell'impianto di depurazione. La conservazione dei parametri di calcolo originari è stata volutamente mantenuta proprio per garantire la perfetta compatibilità tecnica e la scalabilità del sistema: in questo modo, l'introduzione e il collegamento successivo del tratto C-A-B (e delle relative portate di progetto) avverranno all'interno di una rete già strutturalmente e idraulicamente predisposta per accoglierli, senza richiedere futuri interventi di adeguamento o potenziamento sui collettori principali di valle.

4.2 RETE ACQUE NERE

La rete ha un funzionamento a gravità con schema che prevede i seguenti tratti di condotte:

- Tratto A-B, DN 250, lunghezza ml 555,43 (tratto soppresso);
- Tratto A-C, DN 250, lunghezza ml 200,25 (tratto soppresso);
- Tratto D-B, DN 250, lunghezza ml 298,80;
- Tratto B-G, DN 250, lunghezza ml 605,47;
- Tratto E2-E, DN 250, lunghezza ml 251,27;
- Tratto E1-E, DN 250, lunghezza ml 267,49;
- Tratto E-F, DN 250, lunghezza ml 243,13;
- Tratto F1-F, DN 250, lunghezza ml 281,31;
- Tratto F-G, DN 250, lunghezza ml 389,83;
- Tratto G-H, DN 315, lunghezza ml 130,23;
- Tratto I-H, DN 250, lunghezza ml 622,42;
- Tratto H-ID, DN 315, lunghezza ml 699,43.

L'intera rete è costituita da condotte in PEAD con diametri commerciali compresi tra il DN 250 e il DN 315 del tipo SN8.

Le condotte verranno posate come da tavola dei particolari costruttivi allegata: è previsto letto, rinfianco e primi 15 cm di ricoprimento in sabbietta adeguatamente costipata e rullata o, in alternativa, pietrisco di dimensioni max 10-15 mm; la restante parte del ricoprimento è prevista in inerte naturale misto granulometricamente stabilizzato o misto cementato; nel caso lo spessore complessivo dello strato di ricoprimento sottostante i percorsi carrabili sia inferiore ad 80 cm, dovrà essere interposta sotto la pavimentazione stradale soletta di cls armata di ripartizione dei carichi.

I pozzetti di raccordo e ispezione sono stati predisposti con distanze coerenti alle attività di lavaggio e ispezione, nonché in funzione delle dimensioni trasversali delle aree impermeabilizzate da drenare.

Tali pozzetti devono essere posati a regola d'arte, previo consolidamento del terreno di supporto e previa gettata di congruo spessore di cemento magro di sottofondazione; le

operazioni di consolidamento si rendono necessarie per evitare eventuali sfondamenti dovuti al traffico veicolare.

Detti pozzetti si intendono tutti di forma circolare, del tipo in polietilene, con diametro minimo di 80 cm.

I chiusini dei pozzetti di allaccio e di ispezione sono previsti in ghisa sferoidale di classe D400 (UNI EN124) ad esclusione di zone o punti dove tali classi sono inadeguate od eccessive in rapporto all'entità e alle caratteristiche dei carichi a cui sono, o possono essere, sottoposti.

4.3 IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

Per quanto esposto nel capitolo inerente allo stato dei luoghi, l'ipotesi progettuale prevede un impianto di trattamento delle acque reflue a servizio della località in questione per un numero di abitanti equivalenti pari a 360.

L'impianto proposto è del tipo a filtro percolatore aerobico con trattamento primario in grado di garantire, per il reflu in esame, il rispetto dei limiti di legge per lo scarico sul suolo fissati come indicato nella Tabella 4 del D.Lgs. 152/06, allegato 5 alla parte III.

In ragione della particolare acclività del terreno, si è reso necessario provvedere ad un terrazzamento dell'area destinata all'alloggiamento dei componenti l'impianto di trattamento mediante gabbioni metallici rinverditi.

L'intero impianto sarà delimitato da recinzione con pannelli grigliati in acciaio elettrosaldati su cordolo in c.a.

Per ulteriori chiarimenti si rimanda alla relazione specialistica sull'impianto (Elab. 003CNS2601PFRE03) ed ai particolari costruttivi (Elab. 018CNS2601PFEG08).

4.4 FASIZZAZIONE DEI LAVORI

Tutti gli interventi ipotizzati possono essere schematizzati sotto il profilo tecnico e contabile nel modo seguente:

- Fresatura e rimozione di pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso;
- Scavo a sezione ristretta per la posa in opera di condotte sino alla profondità di progetto;
- Trasporto a rifiuto alle discariche autorizzate poste a qualsiasi distanza compreso il carico sui mezzi di trasporto, l'onere di stoccaggio in discariche autorizzate;

- Fornitura e posa in opera di tubazione in PE-AD (polietilene alta densità) di tipo corrugato a doppia parete per condotte di scarico interrate. Classe di rigidità SN8 - Diametro esterno da mm 250 e 315;
- Allacci fognari di utenza private in esercizio con sifone tipo "Firenze" contenuto in pozzetto 60x40 cm;
- Rinterro degli scavi con misto granulare stabilizzato con legante naturale, compresa l'eventuale fornitura dei materiali di apporto o la vagliatura per raggiungere la idonea granulometria;
- Fornitura e posa in opera di pozzetti di incrocio, ispezione, etc... in polietilene;
- Ripristino di pavimentazione stradale con tappeto in conglomerato bituminoso, previo fresatura per l'alloggiamento del ripristino;
- Esecuzione dei terrazzamenti necessari all'alloggiamento dell'impianto di trattamento acque reflue mediante posa in opera di gabbioni rinverditi;
- Realizzazione di impianto di trattamento delle acque reflue del tipo a filtro percolatore aerobico con pretrattamento.

5. CALCOLO DELLA SPESSA E PREZZARI DI RIFERIMENTO

Al fine di individuare i costi necessari alla realizzazione delle opere a farsi è stato redatto un computo metrico estimativo (elab. 021CNS2601PFCA03) delle lavorazioni sulla base dei prezzi unitari desunti dal vigente Prezzario Regionale per le Opere Pubbliche valido per l'anno in corso. Per le lavorazioni non desumibili dal predetto prezzario sono state effettuate delle analisi prezzi sviluppate ai sensi della normativa vigente e secondo la metodologia indicata nel citato prezzario (elab 020CNS2601PFCA02).

Sulla base dei suddetti prezzi unitari scaturisce un costo totale dell'opera a cui vanno aggiunte le ulteriori somme a disposizione dell'amministrazione, articolato secondo il quadro economico riepilogativo di cui all'allegato progettuale 022CNS2601PFCA04.

6. FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede la realizzazione di sistema fognario con tubazioni in PEAD interrato e di un impianto di trattamento delle acque reflue, a servizio di una popolazione residente di circa 360 abitanti, del tipo a filtro percolatore aerobico con trattamento primario, anch'esso totalmente interrato.

Dall'esame del quadro ambientale si evince che l'infrastruttura ricade in aree vincolate (Siti rete natura 2000, PNCVDA, Vincolo idrogeologico) la cui normativa di riferimento, per le opere in oggetto, prevede quanto segue:

- REGOLAMENTO REGIONALE 15 LUGLIO 2020, N. 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

Sarà necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza (VIncA)

- DPR N. 31/2017 - REGOLAMENTO RECANTE INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA O SOTTOPOSTI A PROCEDURA AUTORIZZATORIA SEMPLIFICATA.

ALLEGATO A - Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica

A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;

- AdB CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO
DEL FIUME SELE - TESTO UNICO COORDINATO DELLE NORME DI
ATTUAZIONE DEI PSAI RELATIVI AI BACINI IDROGRAFICI REGIONALI IN
DESTRA E IN SINISTRA SELE ED INTERREGIONALE DEL FIUME SELE

ARTICOLO 48 — Disciplina delle opere in sotterraneo e interrato

*Nelle aree classificate a pericolosità/rischio da frana, è consentita la realizzazione di
opere in sotterraneo ed interrato purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:*

- *sia assente qualsiasi tipo di interferenza dell'opera con eventuali superfici di
scorrimento di frane;*
- *sia verificata l'interferenza tra gli imbocchi e le altre luci ingredienti dei locali
interrati o sotterranei, con le eventuali situazioni, dirette ed indirette, di
pericolosità da alluvione e di versanti;*

*Gli elaborati del progetto definitivo, come meglio specificato negli allegati C e D,
dovranno contenere:*

- *descrizione dettagliata dei metodi di scavo e degli opportuni accorgimenti
tecnico-costruttivi finalizzati a garantire, anche in fase realizzativa, la stabilità
oltre che dei versanti anche dei manufatti al contorno;*
- *caratterizzazione geotecnica dei terreni e/o rocce impegnate dagli scavi;*
- *valutazione della vulnerabilità dell'intera opera, comprese le opere di
superficie (ingressi carrabili e pedonali, aperture di ventilazione, ecc.), con la
previsione di tutti gli accorgimenti tecnico-costruttivi*

e gestionali mirati a mitigare eventuali condizioni di pericolosità al contorno;

- *valutazione della fattibilità dell'intervento in condizioni di sicurezza sia in fase
di realizzazione che post operam';*
- *eventuali piani di monitoraggio strumentale dell'opera nonché dei manufatti
preesistenti prossimi allo scavo.*

*Il progetto definitivo delle opere di cui al comma 2 deve essere corredato dallo
studio di compatibilità idraulica e geologica da redigersi con i contenuti di cui agli
articoli 50 e 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui agli allegati G
e H rispetto al bacino idrografico di riferimento, debitamente asseverato da tecnico
abilitato.*

ARTICOLO 49 - Disciplina per le infrastrutture, per gli impianti a rete pubblici o di interesse pubblico e per gli impianti tecnologici

Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idraulico, fermo restando quanto previsto dagli artt. 8 e 13, è consentita la realizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione di impianti a rete pubblici o di interesse pubblico (pubblica illuminazione, rete fognaria, rete idrica ecc.) e, fatta eccezione per gli impianti di depurazione, gli impianti tecnologici, riferiti a servizi essenziali e/o non altrimenti localizzabili, purché sia salvaguardata l'integrità dell'opera.

➤ **REGOLAMENTO REGIONALE N. 3/2017 - "REGOLAMENTO DI TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE"**

Le procedure e le attività su terreni gravati da vincolo idrogeologico, individuati a norma del Regio Decreto-legge n. 3267/1923 e del suo Regolamento attuativo (Regio Decreto n. 1126/1926), sono normate dal Regolamento Regionale n. 3/2017 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".

Più precisamente, il titolo V di detto regolamento individua, per i terreni vincolati per scopi idrogeologici, le opere soggette ad autorizzazione (art. 166), a dichiarazione (art.164) e liberamente consentite (art. 165) nonché le modalità ed i criteri di presentazione e redazione dei progetti.

Dall'analisi della norma si evince che le opere in esame richiedono il rilascio dell'autorizzazione dall'Ente delegato territorialmente competente.

➤ **DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 - NORME IN MATERIA AMBIENTALE, PARTE SECONDA, TITOLO III**

In relazione alle soglie dimensionali e alle caratteristiche tipologiche dell'opera (rete fognaria locale e impianto di depurazione a servizio di una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti equivalenti), l'intervento non rientra tra le categorie progettuali direttamente assoggettate a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) né a Screening di VIA obbligatorio ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale) e della correlata normativa regionale della Campania.

Ai fini dell'ammissione al finanziamento PR Campania FESR 2021-2027, e in riscontro alla nota della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque (prot.

PG/2025/0375200), viene pertanto prodotta formale Dichiarazione di esclusione dalle procedure di VIA e screening ambientale, ferma restando l'obbligatorietà della procedura di Valutazione di Incidenza (VIncA) già evidenziata per la presenza di siti della Rete Natura 2000.

In relazione alla normativa sopra riportata i lavori in esame richiedono, oltre alla fase di screening o di valutazione appropriata, in ragione di interventi ricadenti in siti della Rete Natura 2000, il nulla osta dell'Ente PNCVDA e l'autorizzazione dall'Ente delegato territorialmente competente del vincolo idrogeologico.

Sanza, giugno 2026

STUDIO BREGLIA s.r.l. – SOCIETA' DI INGEGNERIA
Dott. Ing. Gaetano Breglia
(Amministratore Unico e Direttore Tecnico)